

Specchio dei tempi

NOTIZIE

www.specchiodeitempi.org

S



n° 7 //
GIUGNO 2024



SPECCHIO E SANITÀ

Tecnologia avanzata
per gli ospedali



PAG. 4

FORZA NONNI! TUTTO L'ANNO

Per i più fragili una
assistenza continuativa



PAG. 9

LE OLIMPIADI NELLA STORIA

Commuoversi con Omero
e Jesse Owens



PAG. 12



L'EDITORIALE	3
TECNOLOGIA AVANZATA PER GLI OSPEDALI	4
UN BUS PER LA PREVENZIONE DEI TUMORI AL SENO	5
LE PICCOLE ORCHESTRE DI PORTA PALAZZO	6
 CRESCERE CINQUE FIGLI DA SOLA CON FORZA MAMME! SI PUÒ	7
GILDA LA RAGAZZA BIELLESE CHE VINSE A SANREMO	8
 FORZA NONNI! TUTTO L'ANNO	9
ASSISTENZA SANITARIA AI BAMBINI PROFUGHI IN SOMALIA	10
DUE BAMBINE, DUE SORELLE UNO STESSO DESTINO	11
COMMUOVERSI CON Omero E JESSE OWENS	12
 STUDENTI A SCUOLA DI BICI	13
PER VIVERE SEMPRE UN LASCITO A SPECCHIO DEI TEMPI	14
5 PER MILLE A SPECCHIO DEI TEMPI	15
COME DONARE	16



7 **CRESCERE CINQUE FIGLI DA SOLA CON FORZA MAMME! SI PUÒ**



Specchio dei tempi



Direttore responsabile
Angelo Conti

Crediti foto
Daniele Solavagione
Massimo Pinca

Registrazione tribunale di Torino
n. 24/2021 del 15.4.2021

Direzione, redazione e amministrazione
10126 Torino, Via Lugaro 15
Tel. 011 65 68 376
specchiodeitempi.ets@lastampa.it
www.specchiodeitempi.org

Hanno collaborato

Nadia Bertuglia
Angelo Conti
Elisabetta Galli
Paola Gallo

Jessica Genova
Giuliana Girino
Maria Teresa Martinengo
Beppe Minello

Stampa

Stamperia Artistica
Nazionale SpA cap. 10028
Trofarello (To)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Lapo Elkann

Consigliere Delegato Andrea Gavosto

Consiglieri

Mario Barbuto
Roberto Bellato
Lavinia Ida Borromeo
Arese Taverna
Angelo Cappetti
Franca Fagioli
Anna Ferrino

Donatella Genisio
Andrea Malaguti
Tiziana Nasi
Lodovico Passerin d'Entrèves
Franco Prina



Fondazione **LA STAMPA**

Specchio dei tempi

ORGANO DI CONTROLLO

Marina Mottura
Paolo Piccatti
Sergio Pistone

Revisione contabile
volontaria da parte di EY S.p.A.

ORGANISMO DI VIGILANZA

Matteo Mario Letorio





L'editoriale

9

**FORZA NONNI!
TUTTO L'ANNO**

13

**STUDENTI
A SCUOLA
DI BICI**



Angelo Conti

**Direttore Responsabile
Specchio dei tempi
Notizie**

Responsabile Operativo
Fondazione La Stampa
Specchio dei tempi

LA PREVENZIONE PER SALVARE LA VITA DI TANTI

La prevenzione è una delle mission più care a Specchio dei tempi. Lo dice la storia della fondazione che, da una quindicina d'anni, ha avviato programmi di incontri con le scuole, sul tema del contrasto alle malformazioni cardiache e della cardiorianimazione ma anche sulla promozione di stili di vita corretti, compatibili con la salute di ragazzi che crescono. Sul fronte della prevenzione oncologica abbiamo cominciato a muoverci con lo Specchiobus, realizzando, sei anni fa, le prime visite senologiche (in via Roma e in piazza Cln a Torino) e poi supportando con determinazione lo sforzo vaccinale durante il Covid. Grazie all'ingresso in campo di un partner importante come Vittoria Assicurazioni, è stato poi possibile intensificare questa attività e poi estenderla in tutta Italia. Oggi Specchio dei tempi dispone di due mezzi, ciascuno con un doppio ambulatorio a bordo, in grado di realizzare programmi sanitari intensi, anche in regioni lontane, anche in situazioni di emergenza. Quello della presenza nelle regioni meridionali e insulari è un tema importante perché è qui che troviamo programmi di screening meno performanti, una minor consapevolezza dei vantaggi che possono offrire queste visite e, purtroppo, anche un maggior numero di casi sospetti. Casi sospetti che, nel corso del 2023, sono stati 31, trenta donne ed un uomo. In almeno una ventina di questi casi è stata confermata la decisiva importanza dei controlli, che hanno permesso di avviare accertamenti e cure in tempi rapidi, consegnando importanti speranze di vita. Fra gli obiettivi del 2024, accanto ad un importante tour di prevenzione in Italia, ancora finanziato da Vittoria Assicurazioni, va collocata anche la collaborazione con Acto Piemonte, un'associazione che raccoglie medici specialisti che si battono contro i tumori femminili. Siamo stati recentemente con loro al Ranch delle donne, straordinario avamposto del volontariato sanitario, che alle porte di Torino offre forza, volontà, cure e speranze a centinaia di donne malate ogni anno. E che fa della prevenzione una battaglia di civiltà, proprio come Specchio dei tempi.



Angelo Conti

**Vuoi ricevere la nostra
rivista direttamente
nella tua casella di posta?
Inquadra il qr code
e compila il form per
rimanere aggiornato
su tutte le novità!**





TECNOLOGIA AVANZATA PER GLI OSPEDALI

Da lasciti ed eredità tante speranze di vita

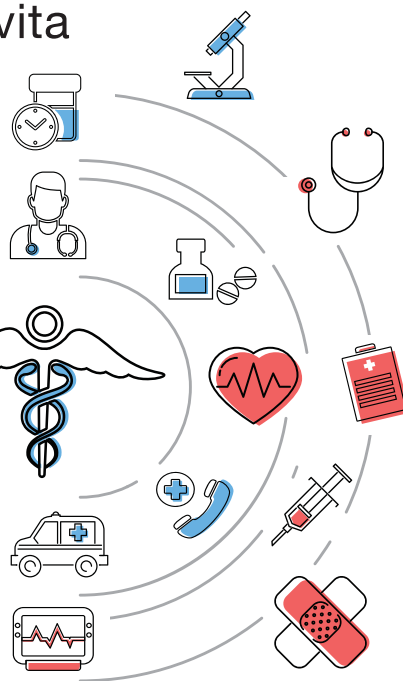
Le prime apparecchiature donate da Specchio dei tempi ad un ospedale furono un set di carrelli e barelle per il pronto soccorso delle Molinette, oltre 60 anni fa. Si era in piena ondata influenzale e, quel reparto di prima linea non ce la faceva più...

Affiancare e sostenere la sanità pubblica è stato poi sempre un punto fermo delle attività della fondazione.

Da quelle barelle ad oggi sono state centinaia le donazioni. Come la risonanza magnetica (tutt'ora attiva) dell'Istituto di Candiolo, come la tac del Mauriziano, come la tac del Martini, come le due sale radiologiche del Mauriziano. Passando per le decine di ecografi donati durante il Covid, per le strumentazioni respiratorie neonatali al Sant'Anna, come gli ausili tecnologici più avanzati per le cure tetraplegiche al Cto, sino alla straordinaria macchina che tiene battente il cuore destinato al trapianto anche per 24 ore. Sì, perché proprio lo sviluppo della tecnologia è un terreno su cui abbiamo lavorato ed investito. Molte, moltissime delle apparecchiature donate rappresentano il meglio assoluto disponibile sul



mercato mondiale. Noi l'intelligenza artificiale l'abbiamo conosciuta già un paio d'anni fa, acquistando software avanzatissimi per la gestione delle radiografie, e – in tempi recentissimi – anche quando abbiamo donato, prima in Italia, una macchina che consenta la fotografia posteriore della retina, offrendo un grande ausilio nel contrasto a tante cecità. Specchio dei tempi realizza la maggior parte di questi interventi con i fondi



che ci arrivano da eredità e legati. Che possono essere destinati dal donante ad un singolo ospedale, ad un singolo reparto, ma anche semplicemente lasciati per sopprimere alle necessità sanitarie del momento. Specchio dei tempi trasforma subito queste ultime volontà in straordinari strumenti di vita. La vita che batte la morte, insieme a noi.

[ANGELO CONTI]

“**I**l tumore al seno rappresenta una delle principali sfide nella salute delle donne in Italia e nel mondo. Negli ultimi decenni si è registrato un costante aumento di frequenza di diagnosi, accompagnata, però, da una riduzione della mortalità. Ciò è stato possibile anche grazie alla diffusione di interventi di diagnosi precoce. Con l’obiettivo di combattere questa malattia, ma anche altre forme tumorali, la Fondazione Specchio dei tempi lavora per promuovere la prevenzione, la diagnosi precoce e il trattamento.

Nel corso dell’anno 2023, in collaborazione con Vittoria Assicurazioni ha intrapreso una sorta di Giro d’Italia, utilizzando il vecchio “Specchiobus” con due ambulatori a bordo per le visite di prevenzione. Questo innovativo approccio ha consentito di raggiungere anche territori più svantaggiati, nei quali l’accesso alle cure mediche può essere più limitato. Attraverso il suo tour nazionale, il bus della prevenzione ha offerto screening del seno e consulenze specialistiche a migliaia di donne, consentendo la diagnosi precoce di diverse anomalie e l’avvio tempestivo di trattamenti appropriati.

Grazie all’impegno dei medici, questa iniziativa ha contribuito a identificare 31 casi sospetti, con-

Un progetto Specchio dei tempi con Vittoria Assicurazioni



sentendo in circa 25 casi l’immediato avvio di terapie, e con un bilancio che può ragionevolmente fissarsi a 20 vite salvate. Nel 2024, la Fondazione Specchio dei tempi Vittoria Assicurazioni si preparano a ripercorrere il tour nazionale della prevenzione con un nuovo e più moderno mezzo, il “Vittoriabus”. Mediante le donazioni raccolte la Fondazione acquisterà ecografi portatili per migliorare ulteriormente l’efficacia delle attività di screening. Questi strumenti permettono di evidenziare meglio situazioni sospette. L’operato della Fon-

dazione Specchio dei tempi evidenzia l’importanza cruciale della prevenzione e della sensibilizzazione del tumore al seno.

Promuovere la consapevolezza sui fattori di rischio, incoraggiare l’auto palpazione regolare e migliorare le prospettive di guarigione. Attraverso il costante impegno per la prevenzione, la Fondazione Specchio dei tempi continua a guidare il cammino verso un futuro in cui il tumore al seno sia una malattia sempre più gestibile e curabile.

[PAOLA GALLO]

UN NUOVO BUS PER LA PREVENZIONE DEI TUMORI AL SENO





Victoria ha 8 anni e un violoncello nuovo fiammante. Quando l'ha ricevuto in dono dalla Fondazione Specchio dei tempi non riusciva a stare ferma e continuava a sorridere e saltellare. Ilaria ha un sorriso timido e uno sguardo vivace. Quando suona e canta con gli altri si illumina e non pensa ad altro. Ha 7 anni. Marilou è più piccola, ha 5 anni. Prima di venire a lezione dice alla mamma che le piace quando si canta e si suona insieme perché le viene "l'acqua negli occhi". Con la sua pura commozione è come se sentisse – e raccontasse – la forza del fare musica insieme, il potere, potremmo dire, dell'essere una cosa sola. Questa non è una lista di nomi. È un diario dei sogni che nell'ambito di questo progetto si moltiplicano e diventano, spesso, realtà. I bambini hanno spesso una

meravigliosa peculiarità: non hanno pregiudizi – se non inculcati dai genitori, ma flebili, disposti ad essere messi in discussione – e coltivano sogni senza alcuna censura, liberi, pieni, ricchi. I progetti di musica coordinati dall'Associazione Orme si svolgono presso l'IC Regio Parco di Torino e sin dal 2013 viaggiano su due binari: dentro e fuori dalla scuola. Il primo percorso, infatti, è quello dell'orchestra tra i banchi, un vero e proprio lavoro di trincea, un percorso basato sull'insegnamento orchestrale che avviene in orario scolastico presso la scuola dell'infanzia Maria Teresa di via Mameli e presso la scuola primaria intitolata a Gabriella Poli. Questo binario è quello più complicato ma, allo stesso tempo, è il percorso che permette a tutti i bambini della zona di Porta Palazzo di partecipare a un insegnamento professionale della musica, di trasformare le loro classi in vere e proprie orchestre con strumenti e repertori veri. Facciamo le cose sul serio! Dal 2019 a

oggi sono circa 200 i bambini tra i 3 e i 5 anni che hanno avviato un percorso di propedeutica musicale e sono quasi 500 i bimbi della Primaria "G.Poli" che hanno avuto la possibilità di sperimentare l'orchestra in classe. Questo ha portato alla formazione di un percorso musicale che, in orario curricolare, si estende dalla scuola dell'infanzia fino alla fine della primaria.

Un percorso ricco di musica, fatta da professionisti, tutti laureati in Conservatorio, animati da un fortissimo spirito educativo oltre che dalla voglia di suonare.

Un progetto davvero unico a Torino e molto raro in Italia. Il secondo binario è quello dell'orchestra tra scuola e strada, l'orchestra per tutti; si tratta, infatti di lezioni collettive aperte a tutti i bambini dai 5 ai 17 anni che vivono i territori legati all'IC Regio Parco. Questi due binari hanno iniziato la loro corsa nel 2013 ed a un certo punto hanno rischiato di scomparire nel nulla. C'è stato un momento, a settembre del 2019, in cui ci sono mancate le forze e il sostegno e abbiamo creduto di essere giunti alla fine di una splendida ma difficile avventura. C'era però una luce in fondo a questo grigiore: la Fondazione Specchio dei tempi ha adottato il progetto, sostenendolo in toto e garantendo ogni anno la possibilità a tutti questi bambini di poter suonare di poter sognare e soprattutto di poter divertirsi insieme.





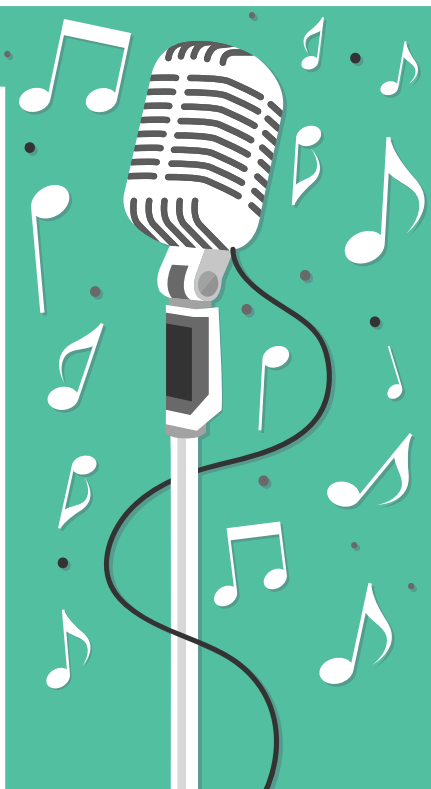
[**BEPPE MINELLO**]

CRESCERE CINQUE FIGLI DA SOLA: CON FORZA MAMME! SI PUÒ

Simona è madre di 5 figli che hanno dai 4 ai 14 anni ed è vedova. La sua vita è uno straordinario manuale di sopravvivenza. I capitoli più importanti raccontano la determinazione di una donna di 43 anni e il sostegno incondizionato dei suoi ragazzi. Nell'alloggio delle Vallette tutti hanno chiari i sacrifici che la mamma fa con se stessa e per tutti. E ognuno, a sua misura, collabora. Solo così, Simona riesce a gestire una situazione al limite del disastro. I soldi sono quelli che sono. L'affitto pesa enormemente. Il punto d'onore che la donna si fa nel pagare sempre puntuale, le si sta pure ritorcendo contro. *“Se non pagassi e fossi sotto sfratto – racconta – avrei quei punti che mi mancano per entrare in graduatoria per un alloggio Atc. Me lo consigliano tutti: ‘Non pagare!’. Finirà così. Ma non per mia scelta. Perché non avrò più soldi”.*

Soldi che le arrivano dalla pensione agli orfani del marito e, fino al novembre scorso, dalla Naspi. Si dice che la fortuna è cieca. Per una volta però, ha visto bene. *“L’indennità di disoccupazione scadeva il 27 novembre e il 28 ho iniziato a lavorare alle mense delle scuole di Grugliasco”.* Un impiego trovato con Specchio dei tempi che segue Simona con il progetto “Forza mamme!”. Che l’ha aiutata anche a trovare una logopedista per Nicolas, balbuziente, che l’Asl non passava. E il dentista per lei e un altro figlio. E pure l’oculista per Davide *“che ha un occhio pigro”.*

I ragazzini più piccoli, l’estate scorsa, sono stati ospitati in una colonia salesiana al mare. Mare che avevano mai visto. *“Ma il lavoro è stata la svolta – racconta Simona –. Specchio mi ha segnalato il bando e ho partecipato. I miei tentativi si bloccavano sempre quando dicevo di avere 5 figli. Ho atteso un mese. Avevo perso la speranza. E invece mi hanno chiamata: ‘Può venire domattina?’. Sono volata. Il lavoro è di poche ore a cavallo del mezzogiorno, e a settembre, forse, mi assumono definitivamente”.* Quell’impegno a metà giornata è l’ideale per Simona e la sua famiglia che inizia a muoversi alle 6 quando il più grande si alza per andare a scuola, dall’altra parte di Torino, con il 62. Poi esce Davide. Fa la seconda media. La scuola è vicina e ci va da solo. Nicolas e Alex devono essere accompagnati alle Elementari. Così come la bambina più piccola all’asilo. Verso le 8,45, Simona può finalmente andare al lavoro che le permette di essere a casa verso le 16,30 quando tutta la truppa, a scaglioni, è ormai rientrata a casa. A dare una mano a Simona c’è un’amica, Rasha. Una signora marocchina che, avendone tre, di figli se ne intende. È una delle poche amicizie che Simona riesce a coltivare. Poi c’è l’attività sportiva. Thomas, il più grande, è stato iscritto a pallavolo, Nicolas a mini-volley. *“Davide, invece, dovrà attendere l’autunno prossimo – sussurra Simona –. Non sono riuscita a trovare i soldi per l’iscrizione. È deluso, ma ha capito”.*

G
I
L
D
A

[ANGELO CONTI]

LA RAGAZZA BIELLESE CHE VINSE A SANREMO

Grazie a Specchio
la giovane fece un provino
e partecipò al Festival

Accadde nel 1975. Un gruppo di giovani di Masserano, vicino Biella, scrisse a Specchio dei tempi: "In paese c'è una ragazza che canta benissimo: mandatela a Sanremo". La lettera fu pubblicata e la rubrica si attivò per farle fare un provino, che andò benissimo al punto che "Gilda" (al secolo Rosangela Scalabrino) vinse poi il Festival di Sanremo con il brano "Ragazza del sud". Quel Fes-

tival fu presentato da Mike Buongiorno (americano di nascita, ma cresciuto a Torino) con Sabina Ciuffini. Fra i battuti anche Rosanna Fratello, che pareva la favorita. Oggi Gilda ha 73 anni e vive ancora a Masserano. Gilda Scalabrino dopo la vittoria del 1975 aveva pubblicato poi "Bolle di sapone" e altri brani. Arrivò poi la famiglia e prese in gestione un albergo a Torino. Poi tornò a riscoprire la musica. Nel 2010 è alla trasmissione televisiva "I

migliori anni", tre anni dopo realizza un album "Omaggio a Umberto Bindi" con altri artisti.

A Masserano l'ultima apparizione risale alla festa delle orchidee nel 2017. Da qualche anno Gilda Scalabrino ha ripreso a fare serate: «Anche all'estero dove la canzone italiana ha sempre il suo fascino, di solito propongo i cavalli di battaglia degli anni Sessanta e Settanta e il pubblico mi segue...», ha raccontato di recente. Rosangela Scalabrino, in arte Gilda (nome d'arte ispirato al film con Rita Hayworth), iniziò a 14 anni a esibirsi nelle feste di paese, grazie ad alcuni concittadini ebbe l'opportunità di farsi conoscere anche fuori dall'ambito locale. Scrivendo anche a Specchio dei tempi che si adoperò per far selezionare il brano "Ragazza del sud" con il quale vinse il festival. Da lì seguì il primo album "Bolle di sapone".

Gilda incise in seguito altri dischi e partecipò ad alcuni eventi musicali. Alla fine preferì la famiglia alla carriera musicale. Limitandosi a poche esibizioni.

Lo scorso marzo Gilda ha partecipato, a Biella, all'evento "La Stampa è con voi" ritrovando un pubblico che l'ha accolta con grandissima simpatia. Un siparietto simpatico e intenso e tante belle parole per Specchio dei tempi che, grazie ad una lettera, permise a questa ragazzina piemontese di coronare un incredibile sogno.

FORZA NONNI! TUTTO L'ANNO

[ELISABETTA GALLI]

Se al peso degli anni si aggiunge quello della povertà, della solitudine e della disperazione, la vita diventa un Calvario.

Specchio dei tempi, da 65 anni, ha posto fra i suoi primi obiettivi proprio quello di stare accanto a persone che, consumate dal tempo e dalle malattie, hanno necessità di una mano tesa, ma che spesso non osano nemmeno chiedere.

Così le "Tredicesime dell'Amicizia" che, anche lo scorso anno, hanno portato un contributo economico ed un gesto d'affetto a 2.500 persone over 65 povere e sole, ma anche Forza Nonni!, pensato per quegli anziani, in prevalenza ultra ottantenni, che hanno bisogno di un'assistenza continua, anche di fronte ad emergenze che altrimenti sarebbero irrisolvibili.

Ed ecco così che, anche grazie alla partecipazione della Fondazione Bersezio, Specchio dei tempi ha avviato già da tre anni, un progetto continuativo che preveda la consegna gratuita della spesa ogni 15 giorni, consegne bi-settimanali di frutta e verdura fresche, l'aiuto di una colf per 4 ore al mese, la quotidiana presenza telefonica di uno dei nostri volontari, la disponibilità di una psicologa, l'accesso immediato a visite mediche (progetto "Mille visite"), interventi gratuiti ed immediati in caso di emergenze (rotture occhiali, guasti agli elettrodomestici, trasporti da e per ambulatori ed ospedali).

E, per gli anziani che hanno la preziosa compagnia di un piccolo animale, la fornitura di tutta l'alimentazione necessaria e la disponibilità di un servizio veterinario per visite e vaccinazioni. Oltre, naturalmente, alla consegna diretta della Tredicesima dell'Amicizia a Natale.

Recentemente a questa gamma di servizi è stata aggiunta anche la possibilità di accedere alle prestazioni dei medici dentisti volontari della Associazione Protesi Gratuite di via Negarville a Torino, una realtà anch'essa sostenuta da Specchio dei tempi. Qui, oltre alle

consuete visite in caso di patologie dentarie, è anche possibile ricevere a costo zero protesi dentarie di vario tipo.

Per accedere al servizio, gli anziani devono soltanto effettuare una

richiesta al volontario della fondazione che li segue attraverso le chiamate telefoniche.

Ecco perchè l'impegno di Specchio dei tempi a favore degli anziani più fragili non si ferma mai.





ASSISTENZA SANITARIA AI BAMBINI PROFUGHI



“Upgrading Somaliland Pediatric Health Care Services Quality”, il programma di Specchio in Somalia

[JESSICA GENOVA]

Dal mese di marzo, il Somaliland, regione settentrionale della Somalia, che ha autoproclamato la sua indipendenza nel 1991 - ma non riconosciuta dalla comunità internazionale - è stata colpita da un'epidemia di colera. Ad oggi, sono stati segnalati più di 500 casi sospetti di colera e confermati quasi 200, nelle regioni di Awdal e Marodi-Jeh, nell'area ovest del Somaliland. L'attuale epidemia aggrava la situazione di quest'area del corno d'Africa, già fragile a causa della siccità, insicurezza alimentare e delle ricorrenti epidemie.

In questo contesto critico, il progetto triennale “Upgrading Somaliland Pediatric Health Care Services Quality”, si è rivelato ancor più fondamentale. Avviato a luglio 2022, completamente sostenuto dalla Fondazione Specchio dei tempi, il progetto mira a migliorare l'assistenza sanitaria dei bambini che vivono in 4 campi profughi, vicini alla capitale Hargeisa, attraverso visite mediche gratuite e garantendo un accesso diretto all'ospedale pediatrico MAS-CTH, costruito nel 2012 proprio grazie al sostegno economico di

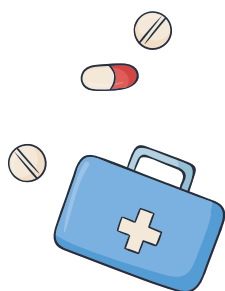


Specchio dei tempi. Il progetto si propone altresì di potenziare il reparto di neonatologia dell'ospedale, attraverso la formazione del personale medico e infermieristico, sia a distanza che in loco, con il contributo volontario di medici ed infermieri italiani.

L'epidemia di colera di queste setti-

mane ha rappresentato una sfida imprevista per MedAcross, il partner operativo di Specchio dei tempi, ma l'organizzazione ha risposto prontamente, attraverso campagne informative nei campi profughi e all'interno dell'ospedale MAS-CTH. Il personale sanitario ha sensibilizzato la popolazione sui rischi legati al colera, sulle misure preventive e sulle azioni da intraprendere in caso di insorgenza dei sintomi. Le cliniche mobili pediatriche hanno continuato a fornire assistenza ai bambini dei campi profughi, facilitando il trasferimento dei casi più gravi all'ospedale di Hargeisa.

Una delle storie più toccanti è stata quella di Najib Adam, un bambino di 3 anni affetto da colera, arrivato urgentemente in ospedale i primi giorni di aprile. Il personale medico-infermieristico del MAS-CTH ha prontamente riconosciuto la sintomatologia riconducibile al colera e una forte disidratazione nel paziente. Ciò nonostante la situazione ha cominciato a peggiorare ed è stato necessario un intervento di rianimazione d'emergenza. Fortunatamente dopo pochi minuti la situazione di Najib si è stabilizzata e il team sanitario ha potuto riprendere la somministrazione dei sali reidratanti, essenziali per salvare il paziente. In pochi giorni, Najib Adam era fuori pericolo, così è stato dimesso ed è potuto tornare a casa, nella periferia di Hargeisa. Qui ad Hargeisa - purtroppo - la necessità di rianimare i piccoli pazienti è all'ordine del giorno. Oggi siamo felici di poter raccontare che Najib Adam si è salvato e che la sua storia sia stata una storia a lieto fine.



Molte volte al giorno sentiamo ragionare di “inclusione”, di parità, sentiamo rivendicare opportunità, diritti che tutti dovrebbero avere... L'appello lanciato a Specchio dei tempi dalla mamma di Matilde e Margherita Milani, nel settembre dello scorso anno, ha dato a queste parole un significato chiaro, immediato, che ha colpito il cuore di tantissime persone. Elena Abbate, la mamma delle sorelline nate a distanza di alcuni anni con la stessa rara patologia neurodegenerativa, aveva spiegato: “Non so cosa sentano e cosa comprendano, ma nel dubbio voglio che la loro vita sia come quella di tutti i bambini: all'aria aperta, nel sole, a contatto con la natura, tra i suoi colori,

sentendone i suoni. Non so quanto potrà essere lunga la loro vita, ma so che sulla qualità io e il loro papà, Andrea, facciamo tutto il possibile”. E infatti la richiesta di Elena a Specchio non era per l'essenziale, che bene o male c'è, ma per qualcosa in più che a Matilde e a Margherita spetta senza dubbio. “Il Servizio Sanitario Nazionale passa generi e ausili indispensabili, ma ne servono moltissimi altri. Basti pensare che spendiamo 9.000 euro l'anno in prodotti parafarmaceutici che l'Asl non copre”, ha raccontato Elena. Che quando si presenta una necessità troppo onerosa, lancia un Sos su Facebook. L'ultimo, rivolto a Specchio, è stato per un passeggino da uscite lunghe, con ammortizzatori, per la bambina più piccola – costo oltre 4.500 euro-

che l'Asl non ha fornito, avendo già fornito nello stesso anno la carrozzina per i tragitti brevi quotidiani e la salita in auto.

La storia di coraggio e di dedizione di questi genitori, che la Fondazione Specchio dei tempi ha deciso di aiutare lanciando una sottoscrizione, è incominciata dodici anni fa con la nascita di Matilde. “Si è pensato che fosse un problema genetico suo. Quando sei anni dopo è nata Margherita – ha raccontato la mamma –, dagli Stati Uniti abbiamo avuto la certezza che si tratta della mutazione genetica PIGN, una sindrome molto rara. Sono bambini con grandi complessità nell'alimentazione, hanno una compromissione a livello neurologico, soffrono di epilessia. Non fanno movimenti da sole, bisogna stimolarle. Ma hanno il loro modo di farsi capire, il loro modo di esprimere affettività”.

Bisogna conoscerle e non dare per scontato che non capiscano. Andrea, il papà, lavora, Elena è caregiver a tempo pieno: medico, infermiera, deve essere preparata per le crisi epilettiche. “È una vita difficile, ma non ci fermiamo”. I donatori di Specchio hanno risposto con una generosità venuta veramente dal cuore, tanto che il passeggino per le escursioni nei boschi hanno potuto riceverlo sia Matilde sia Margherita. Perché, ormai lo sappiamo, dove c'è la necessità di un bambino fragile, la forza di Specchio – il cuore della gente – dimostra quanto è grande.

DUE BAMBINE DUE SORELLE UNO STESSO DESTINO

[MARIA TERESA MARTINENGO]



COMMUOVERSI CON OMIERO E JESSE OWENS

Sono un volontario di “Specchio dei tempi” e il mio operato si inserisce nel programma “Parole di Specchio”, in qualità di conferenziere sul tema “Le Olimpiadi nella Storia”.

Nel corso di questo anno accademico, ho avuto la possibilità di confrontarmi con esponenti di generazioni diverse, alle quali ho cercato in qualche modo di trasmettere la mia passione e la mia esperienza profuse in quasi quarant’anni come giornalista sportivo.

E dunque in un caso mi capitò di parlare di Jesse Owens, americano che a Berlino 1936 vinse quattro medaglie d’oro nell’atletica leggera, e della sua meravigliosa amicizia col presunto nemico dichiarato in pista, il tedesco Lutz Long. Mi vennero gli occhi lucidi, come spesso mi capita nel riproporre quella meravigliosa vicenda, e il pathos si trasformò in vera commozione quando uno dei presenti dal volto appesantito dall’età mi prese la mano a fine conferenza, raccontandomi che il suo babbo aveva conosciuto Owens negli States e che le mie parole

lo avevano riportato a quel tempo. In un’altra occasione, poi, avendo di fronte giovani ragazzi delle scuole superiori, iniziai il racconto delle Olimpiadi partendo da dove tutto ebbe inizio nella nostra cultura occidentale, vale a dire dalla Grecia. E non solo da Olimpia, ma dalla Guerra di Troia, scritta da Omero più o meno nello stesso periodo in cui nel 776 a.c. nascevano gli Agones Olimpici, da noi chiamati Giochi. Accostai Achille, Ettore e Aiace Telamonio agli eroi a cinque cerchi, gli ultimi immortali perché considerati semidei dall’opinione pubblica dell’Ellade.

E paragonai il fuoco di Olimpia al mito di Prometeo, con quest’ultimo che illumina ante litteram dona la luce agli uomini e per questo viene punito dagli Dei invidiosi per aver alterato il sovrano equilibrio della natura. Ebbene, a fine stesura un nutrito numero di studenti mi si fece incontro festante, nonostante all’inizio della mia stesura mi fossi posto più volte la domanda di come fosse possibile pretendere l’attenzione per due ore a giovani assetati di una vita che a

quell’età li rende immortali.

Infine, in uno degli ultimi interventi stagionali sui Giochi, raccontai come dall’edizione del 1928 si decise di accendere il braciere all’interno dello stadio principale che ospita la rassegna e che otto anni dopo, da Berlino 1936, si ideò la staffetta dei tedorori che da Olimpia portava il fuoco della conoscenza e della speranza sino al luogo dove si sarebbe disputata la Cerimonia d’Apertura.

Ebbene, una gentile signora che aveva ascoltato il mio racconto mi inviò un accorato messaggio a cento giorni esatti da Parigi 2024, avendo visto in televisione l’accensione della fiamma a Olimpia con tanto di spiegazione relativa da parte dei commentatori: “Grazie a lei, professore, io sapevo già tutto: la ringrazio di cuore per la sua precisissima esposizione”.

Ecco, credo che per un volontario questo rappresenti il significato principale del suo operato.

[PAOLO VIBERTI]

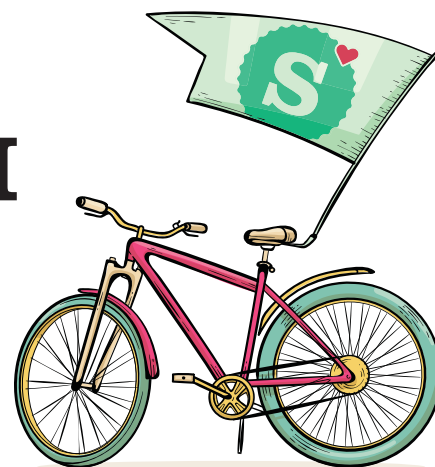




STUDENTI A SCUOLA DI BICI

L'iniziativa della Fondazione
nata per sensibilizzare gli studenti

[**GIORGIO VIBERTI**]



In 40 anni di giornalismo nella redazione del quotidiano La Stampa, come inviato alle più grandi manifestazioni di ciclismo, nuoto, basket e altri sport, ho vissuto emozioni forti e coinvolgenti. Ma come spesso accade nella vita sono spesso le piccole cose, quelle più vicine a noi, a darci le suggestioni più imprevedibili e dunque gratificanti. E' quanto mi è successo durante gli incontri di "A Scuola di Bici", l'iniziativa organizzata nel 2023 da Specchio dei tempi per sensibilizzare gli studenti - e magari anche i genitori e i professori - sulla bellezza dell'uso della bicicletta come mezzo di trasporto e di divertimento. Col mio gemello Paolo Viberti, lui pure giornalista ed ex redattore di Tutto-sport, e con l'amico Valter Gerbi, notissimo vigile urbano torinese, sono andato nelle scuole di Piemonte e Liguria per cercare di trasmettere qualche nozione in più di educazione civica, con particolare attenzione al codice della strada. E la

sorpresa più grande sono stati proprio i ragazzi, magari sprovvisti e incerti quando si chiedeva loro il significato dei cartelli stradali, eppure candidi e appassionati nel cercare delucidazioni, nell'esternare dubbi, nel raccontare le proprie avventure ciclistiche, nel confessare anche trasgressioni e imprudenze come utenti della strada.

A loro modo commoventi e meravigliosi sono stati anche gli operatori scolastici o i pubblici ufficiali della circolazione, che hanno collaborato con Specchio dei tempi per la buona riuscita dell'iniziativa, come Piero Zabeo, comandante dei Vigili Urbani di San Salvatore, o i professori Laura Agostinoni e Michela Porta dell'IC Ferrari di Vercelli, Tiziana Bianco e Rachele Piazza del Vida di Alba, Donatella Platano, Mania Congiu, Giuseppe Costamagna, Maria Casula e Barbara Reghezza all'IC Viale Angeli a Cuneo. "Con quante mani si deve guidare una bicicletta? Il casco è obbligatorio o solo consigliato? In strada si può procedere affiancati in

bicicletta?": queste e altre domande hanno fatto da collante tra i ragazzi e gli improvvisati "docenti", creando subito l'intesa e il feeling necessari che hanno poi favorito una larghissima partecipazione alle bicicletate di fine corso, ad Alba e Vercelli, a Cuneo e Torino... «Andare in bici assomiglia a una partita di scacchi: bisogna stare molto attenti alle mosse che si fanno, ma anche prevedere e intuire le mosse altrui» è stato il mantra delle lezioni di "A Scuola di Bici". Che i giovani studenti hanno dimostrato di aver recepito molto bene, dimostrandosi ottimi utenti della strada nelle passeggiate in bici che hanno chiuso i corsi. E alla fine sono stati proprio i ragazzi, con il loro entusiasmo e la loro passione, a insegnare qualcosa di nuovo a noi improvvisati "insegnanti". Grazie dunque ai giovani studenti e ai loro professori, grazie alle forze dell'ordine e a Specchio dei tempi: tutti insieme abbiamo reso possibile questo lungo ed emozionante viaggio in bicicletta.



Fondazione LA STAMPA

Specchio dei tempi

PER VIVERE SEMPRE

Un lascito a Specchio dei tempi

Ogni anno Specchio dei tempi riceve diversi legati e qualche eredità. Spesso con precise indicazioni sui destinatari di questo atto generoso: le Tredicesime dell'Amicizia, le donne sole di Forza Mamme, i fragilissimi anziani di Forza Nonni, i bambini del nostro ospedale pediatrico in Somaliland, le bambine violate di Ibba Wale o gli orfani di strada di Matara oppure un altro delle decine di progetti che ogni anno realizziamo in Piemonte ma anche in Italia e nel mondo. Indicazioni che vengono sempre rispettate con rigore e, il più delle volte, in tempi brevi. Dobbiamo a chi se ne è andato, lasciandoci speranza, una quota importante delle Tredicesime (quest'anno proprio alcuni legati ci hanno consentito di aggiungere quasi 500 benefi-

ciati ai 2.000 previsti con la raccolta tradizionale). In un recente passato una cospicua eredità ci ha consentito di ristrutturare ben cinque reparti del Regina Margherita, un lascito è stato la base da cui è partita la ristrutturazione radicale del Day Hospital del Sant'Anna che ogni anno aiuta migliaia di donne a sconfiggere il cancro, un'eredità ci consente in Somaliland di pagare sino al 2025 i medici pediatri e gli infermieri del pronto soccorso del nostro ospedale pediatrico di Hargeisa (50 poveri bambini, molti denutriti, accolti e curati ogni giorno). Ci sono poi donazioni libere che vengono utilizzate nelle emergenze come, ad esempio, il soccorso alle popolazioni terremotate della Turchia oppure agli sfollati dopo l'alluvione dell'Emilia Romagna. ♥

PER SAPERNE DI PIÙ:

Eredità e lasciti a Fondazione Specchio dei tempi

www.specchiodeitempi.org/eredita | specchiodeitempi.ets@lastampa.it
oppure telefonare allo 011 65 68 376

5xmille

S



Storie di solidarietà



Ogni giorno siamo accanto agli **anziani fragili, bambini e famiglie in difficoltà**, alla **scuola** e alla **sanità pubblica** e ci attiviamo tempestivamente dopo **terremoti, alluvioni ed emergenze** in **Piemonte**, in **Italia** e nel **mondo**.

Nella dichiarazione dei redditi scrivi il nostro **Codice Fiscale**

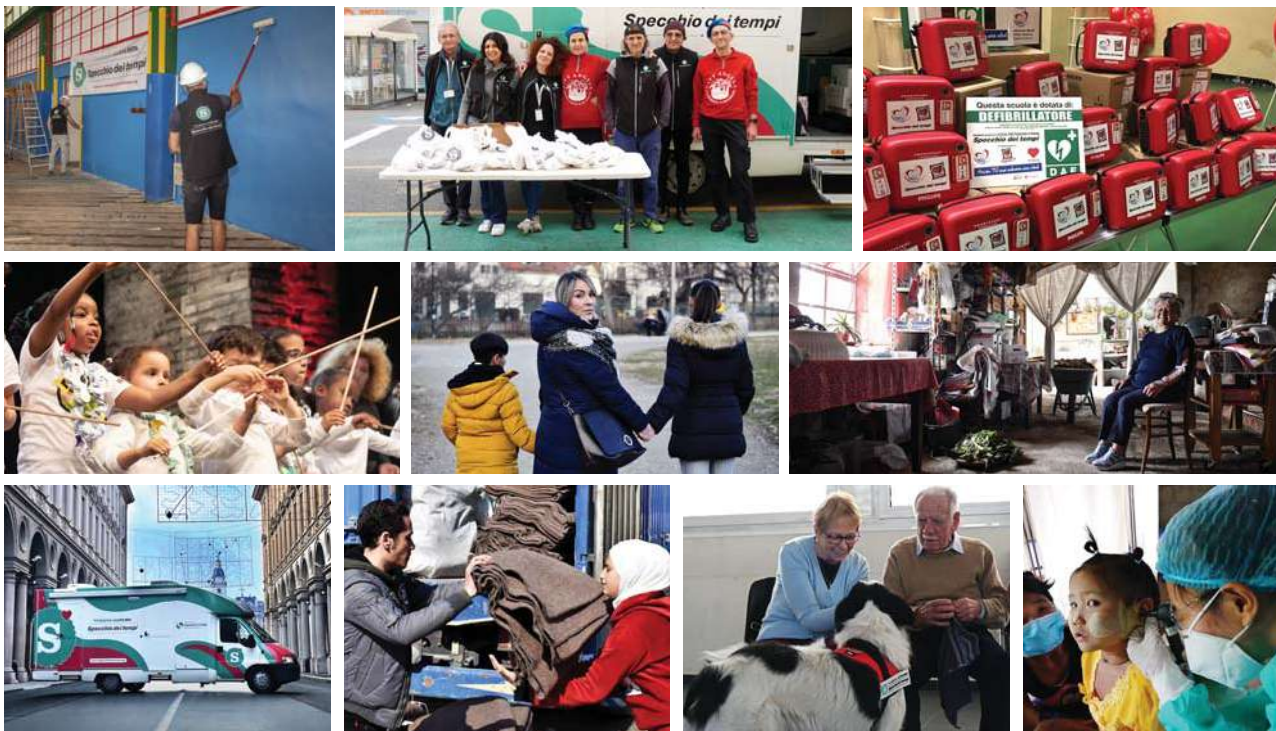
97507260012

INQUADRA
IL QR CODE



INFO: specchiodeitempi.ets@lastampa.it | Tel. 011 65 68 376

WWW.SPECCHIODEITEMPI.ORG



SOSTIENI ANCHE TU

SPECCHIO DEI TEMPI



5x1000 A SPECCHIO

Nella dichiarazione dei redditi
scrivi il nostro codice fiscale
97507260012



SITO

WWW.SPECCHIODEITEMPI.ORG



BONIFICO BANCARIO

Intestato a **Fondazione La Stampa
Specchio dei tempi ETS**
IBAN: IT67 L0306909 6061 0000 0117 200



BOLLETTINO POSTALE

Poste Italiane
c/c postale n. 1035683943



Fondazione **LA STAMPA**

Specchio dei tempi



INFO SPECCHIO

Via Madama Cristina 35, Torino
dal lunedì al venerdì
10.00 - 13.00



SPECCHIO POINT PINEROLO

Via del Pino 70, Pinerolo
mercoledì 9.00 - 13.00



REALE MUTUA CASTELLO

AGENZIA CENTRALE
Piazza Castello 113, Torino
dal lunedì al venerdì
8.30 - 12.30 | 14.45 - 17.30



SATISPAY



INFO: specchiodeitempi.ets@lastampa.it | Tel. 011 65 68 376

WWW.SPECCHIODEITEMPI.ORG